

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
 I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

SENTIMENTI UMANITARI

Nella mancanza delle imprese guerresche, dopo quella del giorno 18, gli avversari della Francia montarono, come si direbbe in gergo italiano, due macchine formidabili contro la reputazione della Francia, dipingendola senza complimenti come la più barbara delle nazioni, e mettendo il suo contegno nella guerra attuale a paro con quello di Attila o di Gengiskan.

Gli avversari della Francia fecero un grande assegnamento sulla riuscita del loro stratagemma, perchè con esso sapevano di rivolgersi alla parte che dovrebbe essere la più sensibile degli uomini, al cuore, ed hanno sperato di suscitare una tempesta di universale esecrazione contro quella che essi chiamavano crudeltà francese.

Ma il cuore che abbandonato a se stesso, e lasciato in balia alle prime impressioni andrebbe troppo sovente soggetto a commettere degli spropositi, ha per guida provvidenziale la fredda ragione, che tiene il posto del freno nella locomotiva per impedirle di precipitare nell'abisso in una vorticoso discesa.

È vero che per molti questo freno è insufficiente, perchè l'impeto delle passioni li trasporta e li acceca, ma in compenso di costoro, per i quali l'evidenza dei fatti, e ogni ragionamento sarebbe inutile, vi ha una grande maggioranza, che se può per un momento essere abbagliata dalla speciosità delle apparenze, non si ribella peraltro al linguaggio della verità e della persuasione.

Due misure prese in questi giorni dalla Francia, l'una sul terreno delle battaglie e l'altra nella sfera della sicurezza pubblica interna, equivalsero a due capi d'accusa, di cui si sono impadroniti, credendo di farne gran pro, i nemici di quel paese. Pronti a giocare di sentimenti umanitari per gettar polvere negli occhi a chi li ascolta, essi mostrarono scandolezzati e teneramente commossi per il divieto opposto dalla Francia al passaggio dei feriti prussiani attraverso il territorio del Belgio e del Lussemburgo: essi versarono lagrime di pietà vedendo che il generale Trochu avea comandata l'espulsione da Parigi di tutti gli individui sprovvisti di mezzi di sussistenza, e la cui dimora in città costituirebbe un pericolo per l'ordine pubblico o per la sicurezza delle persone o delle proprietà, non che di coloro che tentassero manovre tendenti ad indebolire o ad attraversare le misure di difesa e di sicurezza generale. Essi, i nemici della Francia, ne piansero, essi che per un'ora di regno, e talvolta li abbiamo pur troppo veduti alle prove, non piangerebbero allo sterminio di pacifiche popolazioni, e non che ricorrere all'espulsione della gente pericolosa deporterebbero in massa tutti quelli che non la pensano come loro.

Bisogna che questi uomini pietosi di nuovo conio si convincano che le loro lustrine non ingannano più alcuno, e che il loro umanitarismo è completamente smagato.

La diplomazia rese piena giustizia, come non si poteva dubitarne, al diritto della Francia, non permettendo il passaggio dei feriti prussiani attra-

verso il Belgio e il Lussemburgo. Del resto era troppo evidente che la Prussia nella sua domanda non era guidata da sentimenti di umanità, ma dallo scopo di togliersi dai piedi l'enorme impedimento de' suoi feriti, che ingombrando le strade perpendicolari al Reno ritardano l'avanzarsi delle colonne e del materiale da guerra. Senza di ciò non avrebbe tentato di far percorrere a quegli infelici una strada doppiamente lunga, quale si è per il Belgio e pel Lussemburgo.

Circa le misure adottate da Trochu esse non possono meravigliare che coloro i quali sono affatto digiuni delle previdenze e degli obblighi imposti al comandante di una piazza forte; e nel momento attuale Parigi non è nè più nè meno di una piazza forte. D'altronde nessuno ignora quali elementi sinistri si fossero introdotti nella grande metropoli, e come ai nemici della Francia non ripugni di valersene all'occasione.

Così ci sembra crollato il castello di odiosità che la propaganda prussiana non mancò d'innalzare in questi giorni contro il nome della Francia, e nello stesso tempo è messo in chiaro per qual moneta si debbano prendere i sentimenti umanitari di cui taluni fanno pompa grottesca.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 28 agosto.

Si parla di grandi maneggi del partito radicale e del partito parlamentare di sinistra, per organizzare manifestazioni imponenti e contemporanee in tutte le principali città d'Italia col motto *Roma o morte*.

la lunghezza della linea fiancheggiata potrebbe probabilmente essere di 600 od 800 metri in un terreno unito. Un fuoco d'infanteria equivalente richiederebbe un fianco di circa 50 metri, ammettendo che una mitragliatrice valga quanto 10 uomini. Un tal fianco sarebbe espostissimo ad esser preso d'infila, e addimanderebbe molte traverse per difendere gli uomini, mentre la mitragliatrice sarebbe in sicurezza nell'angolo e coperta dal parapetto di fronte.

È permesso adunque concludere, secondo il mio modo di vedere, che se le fortificazioni di campagna sono ben tracciate, con i suoi ripari a prova di bomba, e munite d'artiglierie e mitragliatrici, montate su degli affusti adattati, la difesa ha piuttosto guadagnato che perduto. Occorre, è vero, maggior abilità per il tracciato, più di lavoro e di materiali che in altro tempo per la costruzione delle fortificazioni; ma una volta soddisfatte queste condizioni, ed esse lo devono essere facilmente in un paese come il nostro, gli assalitori non troveranno facile il loro compito se essi tentassero un attacco coll'artiglieria. Quand'anche la

portata, la precisione e la potenza dell'artiglieria di campagna abbiano aumentato, è certo che i pezzi rigati di campagna attualmente in uso, non sono a temersi per i lavori di terra; ed anco se si adoperassero degli obici da campagna, che lancino palle più pesanti di quelle del pezzo da 12, non sarebbe difficile costruire delle opere le quali avessero a garantire quasi interamente gli uomini ed i pezzi dal fuoco nemico, mentre quest'ultimo sarebbe esposto a tutti gli effetti delle armi perfezionate d'ogni genere. Sarà necessario adunque d'intraprendere un assedio regolare se si vuole prendere delle opere di campagna ben fatte, a meno che non si ricorra a un assalto di notte o ad una sorpresa.

Tocchiamo infine le opere di difesa dell'ordine il più elevato, e vediamo ciò che sono le fortificazioni regolari nel 1870, dopo di ciò che erano nel 1850 e nel 1860. Io non voglio abusare della vostra attenzione ripetendo partitamente ciò che vi ho già detto nel 1866. A quest'epoca ho tentato di dimostrare che l'avvantaggio era decisamente dal lato della difesa, purchè essa fosse condotta con abilità, e che le fortifi-

La sinistra manda in giro probabilmente questa voce come un nuovo *ballon d'essai* per stimolare il governo a far qualche cosa. Sentendo che il paese non ha fiducia nelle imprese arrischiate sul genere di quella di Mentana, la sinistra ha cercato di produrre qualche effetto colle minacce. Prima ha immaginato la dimissione in massa, ma la stessa peritanza ad effettuare questo progetto e la facilità con cui ne ha sospeso l'esecuzione mostrano ch'essa diffida della propria influenza. Ora vengono in scena gli annunci di dimostrazioni, e non è difficile che ne abbiamo presto qualche saggio.

Le notizie dal campo della guerra sono sempre incerte e contraddittorie. Combattimenti seri, chechè ne dicano alcuni giornali che riproducono le voci del *Figaro* e della *Patrie*, non ne sono avvenuti, come ne fanno fede gli ultimi dispacci ufficiali giunti da Parigi.

Quanto alla presa della fortezza di Vitry, di cui ci danno la notizia i dispacci prussiani, si può domandare quale importanza abbia e come meriti il nome di fortezza una posizione a cui difesa son posti 16 cannoni.

Persone giunte ieri da Parigi dipingono con foschi colori lo stato di quella città, non tanto per il morale degli abitanti, che se non è animato è però seriamente compreso dalla necessità dell'unione e dell'energia d'azione, quanto per le devastazioni che vi si resero necessarie e per i danni immensi che ne risente il commercio. La partenza di tutti gli abili, anche ammogliati, obbliga i più a chiuder locande e negozi. Furono attestate intorno alle fortificazioni centinaia di case

zioni fossero bene costruite. Feci osservare come è importante di sottrarre tutte le opere di natura, non solamente alla vista del nemico, ma ancora ai fuochi curvi della sua artiglieria, anche alla distanza di 4 a 5 chilometri; ho insistito ugualmente sulla necessità di perfezionare il nostro modo di montare l'artiglieria e di preparare dei ripari abbastanza grandi, a prova di bomba, per le truppe di riposo, e delle posizioni sicure le quali non possano venir molestate dall'artiglieria di un nemico lontano, come, per esempio, delle capponiere a casamatta e convenientemente disposte, per i pezzi che fiancheggiano le fosse. Se queste precauzioni non fossero prese; se, per esempio, una fortezza armata, secondo le vecchie regole, venisse attaccata da un'armata munita della nuova artiglieria, è certo che i vantaggi dell'attacco sarebbero maggiori di quelli di un altro tempo.

L'assedio di Borgo-Forte, fatto dagli Italiani nel 1866, ci offre un esempio della facilità che possono avere adesso gli assediati, in circostanze favorevoli, di costruire le loro prime batterie senza provare perdite e senza essere inquieti

e villette, da cui si esportarono in furia i mobili per ritirarli nell'interno della città. Gli approvvigionamenti continuano, e l'assedio si ritiene inevitabile e vicino. È quindi facile a immaginarsi quale sia lo stato di una città già tanto prospera ed ora minacciata da tutti i luttu di un terribile assedio.

Alcuni corrispondenti annunziano come decisa e imminente la spedizione di Roma, ne designano a capo il principe Umberto, e sanno già le parole che egli dovrà dire al Papa per rassicurarlo. Tutto ciò è basato sopra supposizioni che non hanno finora alcuna seria giustificazione nè nei movimenti delle truppe, nè in provvedimenti presi dal governo.

Il conte Cibrario giace gravemente ammalato e si dispera omai di salvarlo. Il Re manda più volte al giorno a chieder sue notizie, ed ha fatto fare le più larghe offerte alla famiglia. Tutti gli amici seguono con ansietà le fasi della malattia dell'illustre cittadino e scrittore che ha saputo conciliarsi tanta stima e tanto affetto presso tutte le classi dal povero, di cui era per cuore e per ufficio il protettore ed il padre, sino alle più elevate individualità dello Stato.

LA POLITICA DEGLI EQUIVOCI

Noi abbiamo sempre deplorato la politica degli equivoci, come deploriamo vivamente la condotta politica di coloro, che vivendo tra i partiti, non appartengono ad alcuno.

Questa fatale politica ci ha condotto più di una volta vicino all'abisso e fa gran ventura se l'Italia potè resistere contro gli errori e le improntitudini di tali dal fuoco della fortezza o da sortite. I pezzi d'assedio rigati producendo maggior effetto a 1500 o 2000 metri degli antichi pezzi a canna liscia collocati a 600 metri. Gli assediati possono scegliere meglio il sito di piantare le loro batterie, e possono, nella maggior parte dei casi, nascondere alla guarnigione fino al momento di aprire il fuoco. È ciò che successe a Borgo-Forte. Gli Austriaci avevano quattro forti disposti in quadrilatero, e destinati a servire di doppia testa di ponte per assicurare il passaggio del Po ad un'armata austriaca operante sull'una o sull'altra sponda. Tre di questi forti si trovavano sulla sponda sinistra, ed uno, il forte Motteggiana, sulla sponda dritta. Quest'ultimo divenne il punto di mira dell'attacco degli Italiani; ma per assicurare il successo di questo attacco, bisognava far tacere l'artiglieria dei due altri forti situati in vicinanza la sponda sinistra del fiume, il di cui fuoco appoggiava il forte Motteggiana.

Continua

APPENDICE

ISTITUTO MILITARE DELLA GRAN-BRETTAGNA

Sig. H. SHAW
 Professore al collegio di Stato-Maggiore di Sandhurst.

Le nuove armi di precisione — Vantaggi della difesa sull'attacco — Le fortificazioni di campagna — Attacco delle coste fortificate.

(Continuaz. Vedi num. di ieri)

Su di un fianco che prende d'infila una linea d'alberi, tagliati al davanti di una faccia collaterale, una mitragliatrice varrebbe meglio che due o tre pezzi di campagna, di cui per solito si fa uso. La rapidità del tiro e la poca deviazione delle palle della mitragliatrice rendono il suo fuoco ben più micidiale per il nemico di quello dei cannoni caricati di cartucce a palle, e di più i suoi proiettili non possono danneggiare l'opera che si difende. Una cannoniera ordinaria, con mantelletto, andrebbe assai bene per la mitragliatrice: non occorrerebbe al fianco che la lunghezza necessaria alla cannoniera, 10 metri, per esempio, e

taluni nostri reggitori che fondarono tutto l'edificio della loro politica sopra un equivoco.

E Dio non voglia che un nuovo equivoco debba costare nuove delusioni e nuove amarezze all'Italia!

I nostri lettori sanno come fosse intenzione della Sinistra parlamentare di dare le dimissioni in massa, perchè parve ad essa che la politica dell'attuale Ministero non sia tale da sprirci le porte di Roma ad ogni costo, usando anche, ove occorresse, la violenza.

L'on. Sella, grandemente impensierito per questa dimissione, e quasi eccitato a spiegare le contraddizioni che alcuni crederanno vedere tra le sue parole e quelle del ministro degli esteri, non esitò a parlare e ad aprire tutto l'animo suo nella speranza che la Sinistra rinunciasse a dimettersi.

Ora non avendo la Sinistra parlamentare dato le sue dimissioni, vuoi ritenere che le spiegazioni date dall'onorevole Sella sono state ben accolte anche dagli irconciliabili di Sinistra.

Confessiamo ingenuamente di non poter condonare una dichiarazione che piecchia ugualmente alla Destra, che vuole andare a Roma per forza morale, per naturale e spontaneo aggregamento delle provincie pontificie al rimanente d'Italia, ed alla Sinistra che vuole andare a Roma colla violenza, col diritto del più forte e senza riguardi né quanto al modo, né quanto al tempo!

Non possiamo ingannarci, e desideriamo anzi di essere in errore, ma le dichiarazioni dell'on. Sella, invece di scemare del dubbio e degli equivoci, uno grandissimo ne hanno creato, che potrebbe essere più tardi causa, per lo meno, di nuovi odii e recriminazioni fatali al nostro paese, già troppo passionato e di viso dallo spirito di parte!

L'on. Sella fu mosso certamente dalle più lodevoli intenzioni nel dare le note spiegazioni alla Sinistra parlamentare che voleva dimettersi in massa se qualcuno del ministero non promettesse di andare a Roma nelle presenti contingenze; ma l'on. Sella per il primo ammetterà di aver presa una responsabilità non indifferente, e piaccia a Dio che egli non abbia, senza volerlo, aggiunto un nuovo equivoco!...

Che l'onorevole Sella abbia voluto imitare l'immortale Cavour, il quale diceva e non diceva ad un tempo per sfuggire alle osservazioni di tutta Europa, curiosa di conoscere i fatti nostri?

Questo potrebbe anche essere; ma giova peraltro osservare che sono mutati i tempi, e che a Camillo Cavour soltanto era dato di creare difficoltà per superarle di poi con tanta o mirabile maestria!

(Conte Cavour)

LE SORTI DEL PARLAMENTARISMO

Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

Fra i vantaggi od i vantaggi della presente guerra ci appare in lontananza probabilissimo quello della cessazione o trasformazione delle istituzioni parlamentari.

Non v'è dubbio che il sistema parlamentare ha perduto una grande battaglia.

Cominciamo dalla Prussia. Qual merito ha il Parlamento nelle vittorie prussiane del 1866 e del 1867? Se re Guglielmo e Bismark avessero fatto a modo di deputati probabilmente la Prussia di vittoriosi allora non si sarebbe circondata per due volte la nobile fronte. Ma Bismark ha trattato il Parlamento prussiano come il valet de chambre del re di Prussia, e quando non ha fatto a suo modo lo ha messo alla porta. E Bismark non si è limitato a sciogliere ripetutamente il Parlamento, ma ha esercitato i bilancii a modo suo, e a qualche deputato riottoso ha fatto sentire il carcere duro e più di un digiuno perchè s'prendesse a fare un'opposizione meno fiera e meno noiosa. Il disprezzo di Bismark per i Parlamenti, che hanno veicolato di opposizione e proverbiale in Prussia. Ma il popolo, che giudica dal successo, ha dato ragione a Bismark e non ci maraviglierebbe che, a guerra finita, la Prussia raccomandasse

a re Guglielmo di far da sé come vuole. Ecco dunque il Parlamento prussiano condannato dagli eventi e convinto d'insufficienza, d'impotenza e di balordaggine a nascitane.

Un altro Parlamento, che non si è fatto troppo onore in queste peripezie, è quello di Spagna. Basta dire che, se lo convocavano, avrebbe votato, in odio alla Francia per acclamazione, re di Spagna il principe di Hohenzollern, dopo che di sceglierlo a candidato s'era data la cura un uomo solo, il maresciallo Prim.

Ma il colpo più spietato al parlamentarismo è venuto dalla Francia.

Sebbene tutti facciano oggi gara d'insolenzie e di vituperii contro il secondo impero, pure resterà incontestabile che la prosperità e la grandezza della Francia toccarono l'apogeo sotto il Governo personale. Si dirà che l'orpo la vinceva sull'oro. Noi non diciamo altro che tutta l'Europa per 20 anni è stata piena di ammirazione e di timore per questa Francia, che non sa esser grande se non sente tra i capelli la mano gagliarda di un padrone. Durante il reggimento personale l'impero ha illustrato la bandiera francese sui campi di Crimea, d'Italia, del Messico, della China, dovunque le aquile francesi furono spiegate in nome dell'imperatore; il Parlamento nei più bei periodi dell'impero non fece che metter la polvere sulla carta, e quindi la Francia non ebbe ad arrossire di nulla o ad impaurirsi di troppo.

Le avventure della Francia hanno ricominciato quando l'imperatore fece il mal sogno di coronare l'edificio abdicando il potere personale. Il reggimento parlamentare in pochi mesi ha rovinato la Francia per secoli. Gli avvocati, gli oratori ed i retori, resi implacabili da lungo silenzio, hanno voluto riguadagnare il tempo perduto, e quasi, consoli della brevità della vita loro concessa, hanno voluto assaporare tutte le gioie della sovranità, dal rifare la costituzione al metter fuoco e fiamme in Europa. Col Governo personale la Francia avrebbe evitato questa guerra. Col sistema parlamentare alla guerra si è aggiunto il sospetto che la Francia sia vinta perchè si volle tradire l'impero! Ecco il frutto di sei mesi di reggimento parlamentare!

Davvero che è pagato troppo caro dalla nobile nazione, che si era mostrata stanca del governo personale!

Bella gloria adesso per il Corpo legislativo se dovrà esso firmare una pace umiliante! L'imperatore, non bisogna dimenticarlo, aveva in varie occasioni dimostrate che cedeva alla pressione del Governo parlamentare intraprendente questa guerra, ed egli prevedeva lunga e penosa. E veramente se non sarà lunga, non poteva essere più penosa.

Il ritorno del parlamentarismo in tutto il suo vigore costa dunque alla Francia la perdita di tutto quel prestigio che le avevano guadagnato 20 anni di governo personale!

Di che cosa sia buono, nelle critiche circostanze, il parlamentarismo in Italia lasciamo dirlo a coloro che nutrono a questo riguardo le vergini illusioni del primo amore. Ma per coloro, a cui gli eventi furono di salutare lezione, il parlamentarismo ha prodotto tra noi lo stesso male che ha fatto alla Francia: l'irconciliabilità dei partiti e un frutto parlamentare, e l'irconciliabilità degli animi e prima o poi causa di tutti nazionali. Diremo di più che certi sentimenti di egoismo, d'ingratitudine, d'ingenerosità, di bassezza politica, sentimenti, ai quali il popolo italiano, abbandonato a se stesso, fu sempre inaccessibile, maturarono nelle serre calde del parlamentarismo e con esso si fecero governo. E se l'Italia avrà per ciò del vantaggio non ne avrà certo della gloria e dell'onore; e un popolo, come un individuo non vive di solo pane. E di questo egoismo trasudasse il nostro parlamento, l'Italia deve averlo appreso dalla recente discussione, nella quale di tutto si fece ignobile palleggio, ma giammai un soffio di patriottismo agitò quell'atmosfera satura di guasti umori!

Si dirà che facciamo il processo al sistema parlamentare?

Non lo si dica. La nostra intenzione

è più modesta: noi facciamo la orazione funebre al parlamentarismo quale vige attualmente in tutta l'Europa; perchè non lo si dimentichi, anche il parlamento inglese ha dimostrato qualche volta che nelle sue mani le sorti dell'Inghilterra non erano sicure; infatti, poté impedire il parlamento inglese che Pitt facesse la guerra che volle al primo impero? Ed ha potuto impedire che Gladstone, con la inazione dei primi giorni, esponesse le potenze tutte ad essere battute alla spicciolata, se cioè talenti alla Prussia vittoriosi?

Noi facciamo l'orazione funebre al sistema parlamentare quale vige, ma non alla libertà. Amiamo che ci si tenga conto di questa distinzione.

Che un popolo possa mancare di dignità anche col parlamento più libero ed eslege, Spagna, Francia ed Italia dimostrano a sufficienza, come dimostrò finora la Prussia, che si può mancare di libertà anche con un parlamento molto serio.

Si è attribuito ad un uomo di Stato prussiano, se non erriamo, questa definizione dello scopo della presente guerra — la distruzione del demi-monde europeo personificato in Parigi. Vi è un gran fondo di vero in questo insulto tedesco.

Il demi-monde politico non ha più nulla da invidiare al demi-monde vero e proprio.

Ora, come certe conversazioni o saloni sono il convegno del demi-monde morale, così il demi-monde politico si ritrova tutto nei Parlamenti moderni.

Come l'onesta è bandita da certe società, così la libertà non si trova a casa sua in certi parlamenti.

Ecco perchè dicevamo che la presente guerra può dare un crollo al sistema parlamentare senza che la libertà vegga sorgere il suo ultimo giorno.

Vi sono catastrofi che in mezzo ai mali che producono gettano il seme di tempi migliori.

Chi sa che i popoli latini non abbiano a ritemperarsi la fibra, a rinsanguarsi le ossa con un predominio politico delle genti teutoniche. Le sole potenze, che in questa guerra non hanno perduto nulla, sono la Prussia e la Russia: ed esse non sono certamente le più innamorate del sistema parlamentare: ma non potrebbero omai cospirare contro la libertà di alcun popolo: ed è in ciò priva di ragione la speranza della reazione delle falangi prussiane e russe tutto potranno, meno che ricondurre le tenebre della reazione in Europa.

Noi dicendo, questo urliamo, anzi alla nostra colonnata, perchè abbiamo tutto da perdere e nulla da guadagnare in questa probabile crisi del sistema parlamentare in Europa. Ma, altro, e il nostro interesse, altro è il tener conto dei segni dei tempi che si avvicinano.

Noi vorremmo ingannarci; ma se i nostri prussiani dovessero essere un po' coltino umiliati, forse la causa della libertà finirebbe col guadagnare: e se questa causa santa, per trionfare in tutto il mondo, deve vedere compiuto il vaticinio del primo Napoleone, noi ne supporteremo con animo rassegnato i momentanei danni, ma con l'occhio intento ai futuri giorni, nei quali il regno della libertà sarà fondato su buona costume e sulla civiltà.

UNA CALUNNIA

Leggesi nel Paris Journal: «È tempo di troncare con spiegazioni precise, e, come si dice, coi due punni sugli i, certe voci accusatrici troppo sparse a Parigi perchè i giornali non se ne facciano l'eco.

È beninteso una settimana che in città si diceva che la contessa Stefania de Tascher la Pagerie era stata presa in flagrante delitto di corrispondenza colla Prussia.

Quando martedì scorso la si vide abbandonare a precipizio l'appartamento che essa aveva occupato finora nel palazzo delle Tuileries; questo sloggio la compromette maggiormente, e contribuisce a confermare le precedenti dicerie, delle quali

fu ravvisato come la prova e la conseguenza.

Ora, ecco tutta la verità.

La contessa Stefania de Tascher ebbe il dolore di perdere, alcune settimane fa, la propria madre, nata principessa de la Tour e Taxis, parente del re di Prussia.

In tale occasione essa ha ricevuto lettere di condoglianza da Guglielmo, lettere di cui si è parlato nella sala di conversazione della contessa in presenza di alcuni amici, che probabilmente non erano poi tanto amici della casa, come ne avevano l'apparenza.

Una lettera del Re di Prussia, nelle circostanze attuali, doveva sembrare, a prima vista, qualche cosa di sospetto!

Quindi, ecco che la contessa di Tascher, la quale, dopo la morte del duca suo cognato, gran cerimoniere della casa dell'imperatrice, non aveva più motivo alcuno di alloggiare alle Tuileries, ecco, diceva, che la contessa di Tascher lascia in fretta il palazzo per cedere i propri appartamenti allo stato maggiore del generale Trochu.

Vedete! dissero subito: essa fugge essa viene esiliata per ordine di corrispondenza colla Prussia.

Madama Stefania di Tascher, francese di cuore e di penna (e a lei che dobbiamo memorie curiose sulla corte di Napoleone III, non pochi frammenti delle quali furono letti nelle nostre conversazioni mentre si attende che l'opera completa possa vedere la luce) Madama Stefania di Tascher respinge colla serenità di una coscienza pura una calunnia che non potrebbe aver effetto meno che agli occhi di coloro che non hanno mai conosciuto la contessa.

Fin qui il Paris Journal, che peraltro non rilevò il lato più maligno dell'accusa; ed è che, se ben rammentiamo, la contessa Stefania di Tascher è lontana parente della famiglia Bonaparte.

Come si poteva lasciar sfuggire l'occasione spogata di gettare l'infamia su chi è legato di parentela col Napoleone?

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 28. — Il ministero di agricoltura e commercio, d'accordo con quello delle Finanze, sta per nominare una Commissione incaricata di studiare il servizio dei pesi e delle misure in relazione coi voti espressi dalla Commissione del Bianco perchè le Camere di commercio vi abbiano ingerenza.

SPEZIA, 28. — Scrivono alla Gazzetta di Genova:

La squadra corazzata sotto gli ordini del contrammiraglio Del Carretto partirà questa sera per ignota destinazione.

Gli armamenti sono spinti con febbrile attività e vi sono uno straordinario movimento sia nelle officine che nei cantieri ed arsenali.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Regna sempre una grande incertezza sulle mosse degli eserciti belligeranti, nè si può ancora stabilire se l'annunziata congiunzione di Bazaine con Mac-Mahon fosse soltanto un effetto dell'ottimismo francese, o se il sequestro assoluto in Metz dell'armata del Reno dopo il combattimento del 18 debba attribuire all'arte dei Prussiani di magnificare i propri successi.

Comunque sia la seconda supposizione non deve giudicarsi più fondata della prima per il semplice motivo che non si hanno informazioni sulle mosse di Bazaine, giacchè manchiamo del pari di quelle di Mac-Mahon, e sono quasi insignificanti quelle dello stesso esercito prussiano.

I telegrammi di ieri avevano una importanza limitata. Ognuno può figurarsi qual razza di catapecchia dev'essere il forte di Vitry se i Prussiani occupandolo vi trovarono sedici (dieci 16) cannoni!

In mancanza d'altro riassumiamo frattanto dai giornali di Francia e di Germania le notizie relative all'andamento generale della guerra.

— Leggesi nella France:

Grazie all'intelligenza ed all'attività dell'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, Parigi è largamente provvista di carne, cereali, e derrate d'ogni sorta.

— Nell'interno delle fortificazioni più di 30,000 buoi e di 100,000 montoni sono divisi sopra vari punti. L'intenzione dell'onorevole ministro del commercio è di alimentare Parigi con carne fresca almeno per due mesi.

Quanto ai cereali ed agli altri generi di consumo, l'approvvigionamento è fin da ora completo, ed i prussiani possono abbandonare l'idea di aver Parigi per fame.

— La popolazione dell'Alsazia resiste a mano armata alle requisizioni prussiane.

— Leggesi nel Gaulois:

Da una lettera ricevuta questa mane da Reims e scritta da un ufficiale superiore del 2.º zuavi, leviamo queste parole:

Bazaine è ben munito e bene appoggiato. L'armata ha in se stessa un'assoluta confidenza, ed essa crede nei suoi due capi. Noi faremo delle grandi cose, e spero di ben meritare dalla patria.

— L'Hayas ha un dispaccio da Basilea, 24, che dice: la ferrovia di Strasburgo funziona ancora fino a Lunville ed i prussiani per questa via diressero un numero considerevole di feriti nel ducaato di Baden.

— La Wehrzeitung scrive:

Lo scopo strategico del maresciallo Bazaine, oltre quello di soffermare tutti e tre gli eserciti nella loro marcia verso occidente, non poteva essere se non quello di congiungersi colle altre forze francesi.

La prima cosa gli è riuscita; se arriva a compiere la seconda, ad onta dell'enorme preponderanza nemica, egli è indubbiamente il più grande capitano dei nostri tempi.

— Una lettera in data del 19 alla France, dell'Annover, dice che in quella città giunsero 600 feriti francesi.

Fra essi trovavasi il giovane Luigi Murk sergente maggiore nel 2.º zuavi, gravemente ferito da quattro palle.

— La Liberté del 27 ci dà le notizie seguenti:

Sappiamo, senza poterne comunicare i dettagli che ci sono noti, che le misure annunciate dal Governo, per attraversare se il caso si presentasse, la marcia dei Prussiani su Parigi, furono prese sopra una grande scala. Fu un errore il credere che la strada dell'Alta Marna a Parigi sia libera d'ostacoli e di forze.

— Un nuovo corpo d'armata si sta formando a Parigi, e sarà completamente formato da qui ad un mese. Il comando della 1.ª divisione sarà affidato al generale Choussade, proveniente da L. e dove ordinò la suddivisione e lo stato d'assedio.

Non si sa ancora chi comanderà la 2.ª divisione di questo stesso corpo.

— Leggesi nell'Univers:

Il governo si è finalmente deciso a purgare Parigi da quella popolazione equivoca che vive d'onta, di furti e di delitti. Colla prima retata la polizia ne prese più di 2000. Si sarebbero sequestrate carte compromettenti sopra quattro individui che sono sicuramente delle spie prussiane. Un quinto, un polacco del graduato di Posen era possessore di 10,500 franchi in lire sterline e monete d'oro tedesche. È esso colpevole? No, se lo si ascolta, ma la giustizia verrà in chiaro di tutto. Gli arresti continuano. Più si arrestano spie e più ve n'ha.

— La moglie del maresciallo Canrobert manda al Gaulois questa lettera:

Signor Direttore:

Voi avete annunciato, togliendolo da un giornale inglese, che io era partita per Londra e che ritornerei a guerra finita.

Vi sarei grata, o signore, se volesse smentire questo fatto. Molti doveri mi trattengono qui, e non saprei pensare, nelle attuali contingenze, ad abbandonare la Francia un sol giorno.

Ricevete, ecc.

Marescialla CANROBERT-MACDONAL.

Un giornale dice:
Bazine ha ricondotto le sue truppe nel miglior ordine, parte per la strada di Verdun e parte lasciando da banda quella città, e si trova attualmente a tre ore da Clermont verso il settentrione.
Si assicura nel modo più positivo che le truppe francesi, ad onta della loro stanchezza e dei loro strapazzi, hanno preso a marce forzate un bel tratto in avanti, sicchè si sono allontanate di due interi giorni di marcia dalle truppe prussiane, e possono continuare la loro ritirata senza essere molestate.
A Chaumont i franchi tiratori posero in fuga un distaccamento di Ulani.
Leggesi nel *Messenger de Paris*: Michele Ney, duca d'Elochingen, ufficiale di ordinanza dell'imperatore ricevette tre sabolate al viso, e fu nominato colonnello sul campo di battaglia.
Il principe Gioacchino Murat, caricando alla testa della sua brigata di cavalleria, ebbe due cavalli morti sotto di lui a Gravelotte.
I giornali della Costa d'Oro pubblicano il seguente avviso di Bombonnel, il celebre cacciatore di pantere, emulo di Giulio Gèrard:
Società dei trenta Borgognoni.
Bombonnel ha l'onore di prevenire i suoi compagni che lasciando momentaneamente la caccia della pantera, egli organizza a Digione una società di trenta Borgognoni, destinati ad andar a combattere l'invasione.
Molti dei suoi amici risposero già al suo appello.
Le persone che vorranno ancora aggregarsi a lui debbono farlo immediatamente. È cosa indispensabile l'essere buon camminatore, buon tiratore e pronto a tutto.
Indirizzarsi, a Digione, al signor Bombonnel, 35, via della Prefettura.
La *Gazzetta Renana* (di Colonia) del 24 annuncia che un grave accidente ebbe luogo sulla linea della bassa Alsazia al Palatinato. Un convoglio di truppe prussiane urtò un convoglio di viveri. Furono molti morti e feriti. Fra i morti havvi un principe il nome del quale è ancora ignoto.
In una corrispondenza da Parigi (26) all'*Opinione*, si legge:
I prussiani si mostrano su molti punti contemporaneamente e devastano il paese pel quale la presente guerra è sorgente di danni incalcolabili; ma in fin de' conti abbiamo il mantenimento dello *status quo* con due eserciti che manovrano, due altri in corso di formazione e Parigi armata. Questa è la salvezza della Francia a scadenza fissa. Soltanto un disastro sul campo di battaglia potrebbe comprometterci, e non credo che i generali francesi vi si espongano.
Nel dipartimento della Senna e Marna il prefetto ha ordinato a tutti i contadini che non possono fare trasportare subito i loro raccolti, di bruciarli.
Si parla d'una lettera del principe di Joinville al generale di Palikao in cui gli si direbbe essere stato informato che l'esercito prussiano è decimato, demoralizzato, non più in grado di tener la campagna, e che in un consiglio di guerra tenuto al quartier generale del re di Prussia, tutti i generali, compresi i principi, avrebbero manifestata l'opinione che era necessario di ritirarsi sul confine. Il re solo avrebbe fatta mantenere una contraria risoluzione. Si spera che se queste notizie non sono vere, possano diventarlo fra breve.
Nel Comitato segreto di ieri, il generale di Palikao, parlando delle minacce di tumulti a Belleville, dichiarò che per reprimerli adopererà soltanto le *mitrailleuses*, volendo risparmiare le preziose vite dei soldati.
La *Correspondance Nord Est* dà il seguente dipaccio:
Vienna, 24 sera
I giornali prussiani incominciano a tradire che il risultato strategico della battaglia del 18 è nullo e quasi nullo, giacchè l'armata prussiana si trova immobilizzata innanzi a Metz, e obbligata a fare un assedio regolare.

ATTI UFFICIALI

24 agosto

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto contiene:

R. Decreto del 21 agosto che prescrive alcune norme per ottenere lo sgravio del 50 per cento sul numero di giri di macina impiegati alla macinazione del grano turco e della segala.

R. Decreto del 18 agosto, in forza del quale sul credito straordinario di 15 milioni di lire sperto al Ministero della guerra colla legge suddetta, è ordinata una seconda assegnazione di lire due milioni e quattrocentomila (L. 2.400.000) al capitolo 16 « Rimonta e depositi d'allevamento di cavalli » del bilancio 1870 del Ministero della guerra.

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia, e fra le altre la seguente:

A gran cordone,

Stara S. E. conte D. Giuseppe senatore del Regno e primo presidente della Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo.

25 agosto

Decreto reale, in data 18 luglio, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Cosenza.

Decreto reale, in data del 22 luglio, che autorizza la cassa di risparmio di Milano a fare anticipazioni sui depositi di sete ed altro.

Alcune disposizioni nel personale di artiglieria.

Decreto reale, in data 21 luglio, che stabilisce un nuovo organico per il R. collegio femminile degli Angeli in Verona.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Soccorso ai feriti. — Continuazione dell'elenco degli offerenti; vedi numero d'ieri.

- Dozzi avv. Antonio . . . » 5 »
- Saro Antonio . . . » 5 »
- Barbaro Benedetto . . . » 5 »
- Mauro Gaetano . . . » 5 »
- Omboni prof. Giovanni . . . » 5 »
- Ronzani Teresa Anna . . . » 5 »
- Luzzato Abramo . . . » 5 »
- Rebustello Luigi . . . » 5 »
- Rebustello Giovanni Eugenio . . . » 5 »
- Ciotto prof. Francesco . . . » 5 »
- Occioni prof. Onorato . . . » 5 »
- Festler dottor Francesco . . . » 5 »
- Faciolatti Camilla . . . » 5 »
- Paolucci march. Manin Chiara . . . » 5 »
- Cittadella conte Giov. » 20 »
- Pellizzari dott. Gius. » 10 »
- Appoloni fratelli . . . » 5 »
- N. N. . . . » 5 »
- Maschio Giacomo . . . » 5 »
- Podrecca Del Torre G. » 5 »
- Armellini dottor Girolamo . . . » 5 »
- Rizzetti e C. . . . » 5 »
- Mosca Giulio . . . » 5 »
- Comello co. Eugenio . . . » 5 »
- Taloga Giuseppe . . . » 5 »
- Del Vecchio Trieste Enrichetta . . . » 5 »
- Fantuzzi prof. Francesco . . . » 5 »
- Poggiana avvocato Giuseppe . . . » 5 »
- Poggiana dott. Darlo » 5 »
- Balbi Lion Marina . . . » 5 »
- Pasqualigo Lion Maria » 5 »
- De Benedetti dott. Matia . . . » 5 »
- Franco Luigi . . . » 5 »
- Paolotti Francesco . . . » 5 »
- Lorigiola Antonio . . . » 5 »
- Zadra Biagio . . . » 5 »
- Balbi nob. Melchior » 5 »
- Costantini Giuseppe . . . » 5 »
- Salmin fratelli . . . » 5 »
- Teodorovich sorelle . . . » 5 »
- Paochierotti dottor Gaspare . . . » 10 »
- Brazolo dottor Prodo-cimo . . . » 10 »

- Lorenzoni Angelo . . . » 5 »
- Friszzerin Eugenio . . . » 5 »
- Uliana Giovanni . . . » 5 »
- Vason Carlo . . . » 5 »
- Greggio dott. Pietro . . . » 5 »
- Ferri Francesco . . . » 5 »

Soci straordinari contribuenti per doni in danaro od in lingerie

- Leoni conte Carlo . . . Lire 5
- Z rzi consigliere . . . » 5
- Zangarin dott. Giuseppe . . . » 1
- Varda Gaetano . . . » 1
- Rocchetti Paolo . . . » 5
- Fabris dott. Antonio . . . » 5
- Rocchetti Giuseppe . . . » 5
- Frigerio Carlo . . . » 20
- Santini prof. Giovanni . . . » 20
- Gasparini Giovanni . . . » 3
- Giustinian Marcello noble Teresa . . . » 11
- Guarnieri Geremia . . . » 10
- Grandi Linda . . . » 10
- Cavalotto Alberto . . . » 10
- Zanata Antonio . . . » 4
- Pellizzari avv. Francesco . . . » 2
- Sealfo Tiso . . . » 10
- Rossetti prof. Francesco . . . » 3
- Bellavite prof. Luigi . . . » 20
- Trieste Maso . . . » 25
- Salomoni prof. Francesco . . . » 10

Lingerie di medicazione

Paolucci march. Manin Chiara.
Ronzani Anna Teresa.
Lazzara Pisani cont. Cornelia.
Rebustello march. Paolucci Fosca.
Trieste Luzzati Nina.
Masolo Luigia.
Appoloni fratelli.

Contravvenzione ed arresto. — In una delle sere scorse due RR. Carabinieri trovandosi al Bassazello dichiararono in contravvenzione un esercente di osteria, perchè teneva l'osteria aperta un'ora e mezza oltre a quella fissata dalla licenza.
A questa misura prescritta dalle leggi in vigore l'esercente si permise di rispondere con atti sconci e villani verso i due carabinieri, e si trovò in pari tempo appoggiato da una trentina circa d'individui presenti, due dei quali cominciarono a battere il pugno sulle tavole gridando: « Qui non si fanno contravvenzioni. »

Due o tre altri dalle parole passando ai fatti, tentarono di disarmare l'uno dei carabinieri, il quale però fu in tempo di estrarre il proprio revolver, e di mettersi sulla difesa. Frattanto l'altro carabiniere visto il compagno in pericolo sfoderò la sciabola, e quei recalcitranti vedendo la mala para a si diedero a foga precipitosa, meno però sette, compreso l'esercente, che furono arrestati.

Mentre lodiamo l'energia e la fermezza di cui diede prova anche in questa occasione la benemerita arma, non possiamo risparmiare una parola di severa censura a quella classe di bisococianti i quali si credono che le leggi sieno fatte per essere vilipeso.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

S. S. fu C. di Legnaro, come altro dei malfattori associato per commettere rapine, furti, e grassazioni.
T. E. di Vicenza, vagabondo.
Nella scorsa notte varie compagnie di schiamazzatori, invitati dalle guardie a desistere, obbedirono.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

30 Agosto
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 0 s. 313

Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 58,4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

28 Agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	756,2	755,1	754,8
Termometro centigr.	+15°,5	+22°,2	+17°,1
Direzione del vento	0n2	es	e
Stato del cielo . . .	se-reno	nuv. se-reno	se-reno
Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29			
Temperatura massima	+23°,7		
» minima	+12°,1		

ULTIME NOTIZIE

L'Opinione dice:
Crediamo che il principe Napoleone sta per ritornare direttamente in Francia, senza passar per Vienna, dove alcuni giornali francesi annunziarono avesse ad adempiere una missione.

Il *Constitutionnel* del 27 giugno ieri a sera colle notizie del 26 censura aspramente la condotta della sinistra nel Corpo Legislativo, e si scaglia principalmente contro Favre e Gambetta.
Porteremo tradotte domani le parole di quel giornale, tanto più che vi sono incluse delle considerazioni favorevoli all'Italia.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 28. — Il ministero dell'interno comunicò sotto riserva: Sembra che le forze prussiane, che sotto gli ordini del principe reale occupavano Châlons siano dirette sopra Suipep. I prussiani sparsi nel dipartimento dell'Aube abbandonarono gli accampamenti, e marciarono sopra Sommepey. Circa 25.000 prussiani con convogli passarono a Jonville diretti verso Vassy e Montier. Il nemico avanzò verso Rethel e Vouziers per Monthois Grandprè e Croix au Bois.

METZ, 28. — Il re di Prussia destituiti Steinmetz per causa delle grandi perdite subite dalla sua armata. Non avendo alcun generale acconsentito di rimpiazzarlo, l'armata di Steinmetz è stata fusa in quella del Principe reale.

PARIGI, 28. — Un telegramma dalla frontiera belga fa supporre che i prussiani non intendano continuare la marcia sopra Parigi, se prima non danno battaglia a Mac-Mahon.

PARIGI, 27. — Il ministro degli interni comunicò sotto riserva: Dal complesso dei dispacchi di diverse provenienze risulta che le truppe prussiane continuano il loro movimento sopra Rethel e Vouziers; esploratori furono visti nei dintorni di queste due città. Venti mila uomini avrebbero attraversato Châlons. La cavalleria marcia verso Epervan. Strasburgo e Falsburgo continuano a resistere energicamente.

PARIGI, 29. — Un proclama di Trochu in data del 28 ordina a tutti gli individui appartenenti alle nazionalità colle quali la Francia trovasi in guerra di uscire dal dipartimento della Senna fra tre giorni, e di lasciare la Francia o ritirarsi nei dipartimenti della Loira. I contravventori saranno consegnati ai tribunali militari. Il totale delle sottoscrizioni al prestito ascende ad 807.307.000 con eccedente di 2.307.000.
Un avviso municipale invita gli abitanti a fare provviste alimentari per l'assedio; invita le persone che non sono in istato di far fronte al nemico a lasciare Parigi.

BORSA DI FIRENZE 29 agosto

Rend.	53 35 53 25
Oro	21 64
Londra tre mesi	27 01
Francia tre mesi	108 25
Prestito nazionale	83 — 83 50
Obbligazioni regia tabacchi	450
Azioni regia tabacchi	645
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia	2250
Azioni strade ferrate merid.	309
Obblig.	» » 395
Buoni	» » —
Obbligazioni ecclesiastiche	75 90

BARTOLAMEO MOSCHIN gerente respons.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO.

Venezia	88 . 3 . 26 . 8 . 62
Firenze	15 . 33 . 57 . 58 . 70
Milano	40 . 15 . 58 . 7 . 38
Napoli	64 . 54 . 72 . 40 . 81
Palermo	7 . 69 . 25 . 56 . 44
Torino	70 . 64 . 89 . 17 . 24

RIVISTA EBDOMADARIA DELLA BORSA DI FIRENZE

La settimana che oggi si chiude fu abbastanza attiva. I nostri valori, in confronto ai corsi con cui finirono l'ottava passata, sono quasi tutti in rialzo.

Il cambio è sceso di qualche gradino dagli alti corsi che aveva otto giorni fa, e la rendita ordinarmente avrebbe avuto un maggiore slancio, se dalla Francia non fosse venuta quotidianamente una quantità di rendita italiana a cercare realizzazione sulle nostre piazze.

Il prestito nazionale e le obbligazioni ecclesiastiche ebbero un mercato favorevolissimo. Dei valori industriali furono molte ricercate le azioni della Regia, quelle della Banca Toscana e le azioni delle ferrovie Meridionali.

Rendita 5 0/0. — Lunedì si domandò da 54 70 a 54 35 — Martedì la negoziazione da 54 35 a 54 15 per contanti e per fine mese la si fece a 54 20 — Mercoledì si domandò da 54 65 a 54 67. — Giovedì plegò 54 05 e 53 90 — Venerdì ebbe domanda da 54 15 a 54 10 — Oggi, sabato, reagi da 54 a 53 90 per contanti e a 53 85 per fine mese. Nonostante la reazione che ebbe negli ultimi giorni della settimana, essa finisce con un rialzo di 40 centesimi sull'ultimo prezzo di sabato passato.

Rendita 3 0/0. — Martedì la si pagò 34, e da mercoledì a tutto oggi 34 80 per contanti, con un aumento di 80 centesimi sulla settimana precedente.

Prestito nazionale. — Questo valore si fece lunedì a 80 75 e 80 80 per contanti; martedì si domandò a 82 10 a 82 25; mercoledì ebbe ricerca da 83 30 a 83 50; giovedì e venerdì si pagò 83, ed oggi da 83 a 83 25, sempre in rialzo di 4 75 su sabato ultimo.

Boni ecclesiastici. — Queste obbligazioni furono domandate lunedì da 75 25 a 75 90; martedì si negoziarono da 70 50 a 76 05; mercoledì si domandarono a 78 45; giovedì si fecero da 76 40 a 86 50; venerdì si pagarono da 75 80 a 86 20, ed oggi chiusero a 75 75 per contanti, tuttavia in aumento di 75 centesimi.

Tabacchi. — Le azioni della Regia cointeressata dei tabacchi furono domandate lunedì a 635 e 640 per contanti; mercoledì si pagarono 640; venerdì fecero 638, ed oggi 635, con un aumento di 5 lire.

Banche. — La Banca Toscana fu domandata mercoledì a 1850, 1859 e 1860; e giovedì a 1858. — Le azioni della Banca Nazionale del Regno d'Italia ebbero richieste venerdì a 2.000 per contanti, senza affari negli altri giorni della settimana.

Strade ferrate. — Le azioni della Meridionali furono domandate lunedì a 300; martedì a 306 con parecchie transazioni mercoledì tra 312 e 313; giovedì a 310; venerdì da 310 a 312, ed oggi a 311. Esse segnano un rialzo di 16 lire sull'ultimo corso di sabato passato. — I buoni Meridionali si domandarono martedì a 385, mercoledì si pagarono da 402 a 404, ed oggi a 390 sempre in rialzo di 25 lire.

Cambi e maranghi. — Il cambio su Londra fu fatto martedì da 26 90 a 26 70; mercoledì e giovedì da 26 80 a 26 70; venerdì da 26 84 a 26 78, ed oggi da 27 05 a 26 90, domandato. — Il Parigi a vista si trattò lunedì da 107 50 a 106 50; mercoledì da 107 50 a 107; giovedì da 108 a 107; venerdì da 108 50 a 108, e quello a tre mesi da 108 50 a 107 50. Oggi, sabato, quello a vista si fece da 108 50 a 108. — Il marango si negoziò lunedì da 21 50 a 21 53; martedì da 21 41 a 21 30; mercoledì da 21 38 a 21 35; giovedì da 21 39 a 21 48; venerdì da 21 58 a 21 55, ed oggi a 21 63 e 21 62.

(Dall'*Economista d'Italia*)

BANCO MUTUO AGRICOLO DI PADOVA

Per la morte avvenuta del compianto Direttore signor Domenico ingegnere dott. Gradara il Consiglio d'amministrazione ieri convocatosi per la elezione del successore a senso dell'articolo 59 lett. e dello Statuto, proclamò voti unanimi a nuovo Direttore il di lui fratello sig. Antonio Gradara.

Ciò serve a notizia di tutti i soci, e s'invitano gli incaricati del Banco a comunicarla a quelli da loro procurati, e ad indirizzare a quest'ufficio di Direzione non più tardi del 5 settembre p. v. il resoconto e gli incassi che avranno effettuati dei decimi scaduti a tutto 31 agosto corr. dagli azionisti a seconda dei diramati avvisi.

Padova 29 Agosto 1870.

LA DIREZIONE

N. 8727 EDITTO
 In relazione all'editto 20 maggio a. c. n. 5606, con cui si notifica l'aprimiento del concorso sulle sostaae di Pico Costantino di Montagnana, si fa avvertenza che essendo scaduto il termine delle insinuazioni prima della pubblicazione del detto editto nel Giornale di Padova, viene prorogato il termine stesso a tutto settembre p. v., e che per l'esaurimento delle pratiche previste dall'ultimo alinea del ridetto editto fu stabilito il giorno 13 ottobre p. v. ore 10 ant. nel Consesso n. 20, sotto la riserva in quello espressa e che fu nominato in curatore alle liti, stante il decesso del nominato avv. Giuseppe Tivaroni, l'avv. dott. Lotti, od in sostituzione l'avv. dott. Carlo Tivaroni di di qui.

Si pubblichi come di metodo.
 Dal R. Tribunale provinciale,
 Padova, 12 agosto 1870.
 IL PRESIDENTE
 Zanello Carnio



CERONE
 AMERICANA
 LA PRIMA TINTURA
 del Mondo
 PER TINGERE
 CAPPELLI e BARBA
 Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.
 Ogni pezzo L. 250
 Deposito in PADOVA presso
 Degiusto Gattiano farmaciere all'Università.

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.
 La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia da consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.
 Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.
 Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguglio minuto dei sintomi.
 A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di Ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.
 Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.
 Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.
 Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano
 Dett. A CERRI
 Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.
 Prezzo del Kerry lire 4 ogni fiascone, più cent. 20 per spesa postale,
 Prezzo dell'Opera lire 2,5.
 Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, anetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 15-81

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depravati è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS gnarisco radicalmente le affezioni cutanee. Gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.
 Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.
 Il vero Rob del Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.
 Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi e nelle principali farmacie. 8-388

LI CIOCCOLATTE OSMAZONICO

premiato e privilegiato
 della Ditta FILIPPO ONGARATO e C. di Venezia,
 tanto decantato come nutritivo e stomatico.
 Si vende in PADOVA alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università. 20-27

Pomata Tannica Rosa

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Filliol e Andoque, profumieri chimici di Parigi.
 Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tiagere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta.
 Prezzo del vaso L. 7.
 Deposito in Milano all'Agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10 la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della Ferrovia porto a carico dei committenti.
 Vendita in PADOVA da Cornello e Roberti farmacisti. 18-242

SPECIALITA' CONTRO GL'INSETTI

DEL CELEBRE BOTANICO
W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi)
Polvere insetticida per distruggere le pulci e pidocchi — Prezzo Centesimi 50 alla scatola.
Composto contro gli scarafaggi e le formiche anche per bigattiere — Prezzo Cent. 80 alla scatola.
Unguento inodoro per distruggere le cimici — Prezzo Centesimi 75 al vaso.
Polvere vegetale contro i sorci, topi, talpe ed altri animali di simil natura — Centesimi 80 alla scatola.
N.B. Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione — Deposito e vendita presso la farmacia O. Galleani, via Meravigli n. 24, Milano (sconto d'uso in commercio).
 Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

FOSFATO DI FERRO DI LERAS FARMACISTA DOTT IN SCIENZE

L'acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servizi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescrivere ai loro ammalati. Prezzo L. 3 la boccetta.
 Deposito — in PADOVA presso le farmacie Cornello all'Angelo — Pianeri e Mauro all'Università — Roberti al Carmine. 3011-

MERCURIALE

del pagamento in natura della Tassa di Macinazione

(Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9).

33.^a Settimana

GENERE	Qualità	Prezzo del genere a moggio padovano	Peso		PREZZO per		Equivalente in genere, della tassa di macinazione			
			per moggio padovano		100	100	per moggio		p. 10	
			libbre padovane	Chilo-gram.	libbre	Chilo-gram.	libbre	Gallo-gram.	Chil.	
		L. C.			L. C.	L. C.				
Frumento	da Pistoia	69	552	267 57	12 50	25 78	42	10 12	20 84	7 757
	Mercantile	67 50	542	264 19	12 43	25 54	42	6 12	20 678	7 831
Grano turco	Pignoletto	51	540	262 74	9 44	19 41	27	11 12	13 583	5 152
	Giallone	50	525	255 43	9 52	19 57	26	11 12	13 096	5 110
	Nostrano	49	510	248 13	9 60	19 74	25	10 12	12 568	5 065
	Forestiero									
Segala		42	495	240 84	8 48	17 47	29	6 12	14 352	5 729
Sorgo rosso										

AVVERTENZE

Il metodo più sicuro per il Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.

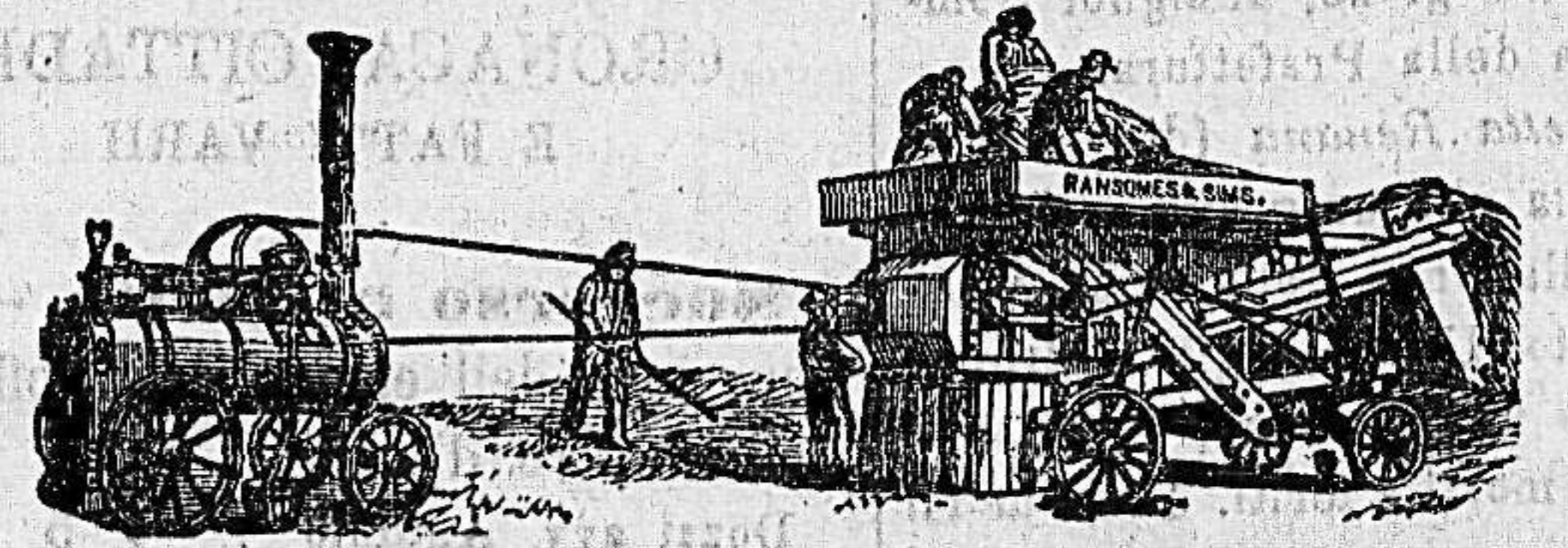
Padova li 21 agosto 1870.

IL SINDACO
 A. Meneghini

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESII

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire isno depositi degli strumenti e macchine più adattate per l'Alta Italia.
 I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.
 La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono parati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.
 Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granelli. 24-128

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola L. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, si n. e e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, v. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo. 99 | 17

Padova, 1870. Prem. tip. Sacchetto.

Avviso

I Signori Ernest Guin e C. Intraprenditori della Strada Ferrara Villach-Lienz informano i lavoratori terraiuoli e i carrettieri con carretti a due ruote e a un cavallo per trasportare della terra che possono trovare una occupazione lucrativa sui loro cantieri. 11-455

Prestito a Premi

DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA
 1.^a ESTRAZIONE
 31 AGOSTO 1870
 Premio Principale
 Lire 500.000 Lire
 Fino al giorno 25 Agosto inclusive si troveranno vendibili **Obbligazioni definitive** del Prestito suddetto appartenenti alla 1.^a Emissione.
 al prezzo di Lire DIECI
 PADOVA presso il Signor **Giovanni Caneva** Cambio-valute. 9-430

ULTIMI GIORNI

OBBLIGAZIONI DEFINITIVE DEL Prestito
 presso la Ditta **LUIGI TRANQUILLI** IN PADOVA
Bevilaqua La Masa
 a sole It. Lire

SETTE